

**"Poter scrivere un libro che fosse solo un *incipit*":
tradizione e sperimentazione in "Se una notte
d'inverno un viaggiatore" di Italo Calvino**

Studente: Akiyo Konagaya

Relatore: Silvana Tamiozzo

«Vorrei poter scrivere un libro che fosse solo un *incipit*, che mantenesse per tutta la sua durata la potenzialità dell'inizio, l'attesa ancora senza oggetto. Ma come potrebbe essere costruito, un libro simile?».

Se una notte d'inverno un viaggiatore di Italo Calvino è un vero e proprio libro fatto d'inizi di romanzo. Il presente lavoro ha scopo di analizzare come l'autore ha affrontato un progetto narrativo così azzardato che potrebbe capovolgere il concetto tradizionale di romanzo, ma che in realtà prende le mosse da un modello letterario tradizionale e lo arricchisce tramite una forte spinta in senso sperimentale.

Calvino elabora un impianto polittico e pluridimensionale partendo dal modello tradizionale dell'*enchâssement* delle *Mille e una notte*, potenziato dall'idea di "iper-romanzo" come forma di rappresentazione del mondo contemporaneo, caratterizzato da una "Molteplicità" infinita.

Mediante la scelta tecnica della narrazione in seconda persona, l'autore pone il lettore al centro dell'attenzione, rinnovando notevolmente la prospettiva narrativa e il rapporto tra autore, personaggio e lettore, e mette in questione il ruolo stesso del lettore, sollecitando la sua partecipazione al gioco della finzione narrativa.

D'altro canto, la persistenza di alcuni elementi tradizionali, quali, ad esempio, lo schema classico della lotta contro il male e la tecnica convenzionale di interrompere la narrazione proprio nel punto culminante, come nei romanzi a puntate, contribuisce all'organicità dell'insieme. L'unità della cornice permette di concentrare la forza tipica dell'inizio del romanzo negli *incipit* di dieci romanzi diversi e di mantenere la fascinazione romanzesca durante tutto il corso dell'opera, fornendo contemporaneamente una specie di piccola enciclopedia di stili letterari.

Il progetto calviniano di un libro fatto solo d'*incipit*, costruito certo mediante calcoli e artifici, potrebbe risultare troppo meccanico, ma si tratta al contrario di un romanzo sorprendentemente dinamico, vivace e avvincente, con le avventure vertiginose del Lettore e della Lettrice piene di ironia, e allo stesso tempo un interessante metaromanzo, che riflette in maniera approfondita sull'atto stesso del raccontare.